

RAPPORTO CONGIUNTURALE SULLE IMPRESE COOPERATIVE

UN QUADRO DI SINTESI

¹ La presente pubblicazione è stata prodotta sulla base delle informazioni disponibili al 25 Settembre 2015.

Le interviste di circa 538 cooperative sul totale di 646 sono state realizzate da SWG Spa - società di ricerche sociali ed economiche di Trieste (292 interviste) e da Eurema soc. coop., istituto di studi e ricerche di Firenze (246 interviste). Sono state escluse anche da questa sesta indagine, considerato lo strumento di analisi utilizzato ed il diverso e peculiare ciclo economico che le caratterizza, le cooperative di abitazione, le banche di credito cooperativo, le mutue e le cooperative di garanzia fidi e di assicurazione. I controlli di congruenza, effettuati sulle informazioni desunte dai questionari elaborati (tra quelli pervenuti via e-mail o fax), hanno evidenziato una presenza minima di distorsioni o di errate interpretazioni.

Si ringraziano tutte le Cooperative, i Consorzi e le Associazioni che hanno partecipato alla rilevazione.

Quella presentata in questo fascicolo è la sesta indagine congiunturale quadrimestrale prodotta dal lavoro dell'Ufficio Studi AGCI, dell'Area Studi Confcooperative e del Centro Studi Legacoop. Essa ha per oggetto un significativo campione di cooperative (646 in questa sesta rilevazione)¹ aderenti alle tre Associazioni riunite nell'Alleanza delle Cooperative Italiane. I principali risultati della sesta indagine congiunturale delle cooperative italiane sono i seguenti:

Consuntivo secondo quadrimestre 2015

1. In linea con il primo quadrimestre dell'anno, anche nel secondo quadrimestre la domanda si conferma complessivamente debole. Tale fenomeno coinvolge tutti i settori, sia tra le grandi che tra le medie e piccole cooperative in maniera abbastanza generalizzata.
2. Non si è registrata una ripresa significativa del livello dei prezzi.
3. Dopo i lievi miglioramenti che hanno interessato i primi mesi dell'anno, nessuna variazione di rilievo si registra sul fronte della liquidità delle cooperative.
4. Si accentua il problema dei ritardi dei pagamenti da parte delle Amministrazioni pubbliche, che si estende peraltro anche ai rapporti tra privati: risulta, infatti, in aumento negli ultimi quattro mesi il tempo medio di incasso per entrambe le tipologie di crediti.
5. Si registrano, come peraltro previsto, i primi segnali di miglioramento dell'andamento occupazionale. L'aumento degli addetti coinvolge non solo le grandi ma anche le PMI cooperative, soprattutto in virtù dei saldi positivi nella cooperazione sociale.

Prospettive terzo quadrimestre 2015

1. Ancora non si consolida il *sentiment* dei operatori riguardo la ripresa dell'economia italiana nel breve periodo. Prevalgono, infatti, prospettive ed aspettative all'insegna dell'incertezza e della cautela.
2. Pur tuttavia le cooperative intervistate prevedono una ripresa della domanda negli ultimi mesi dell'anno, sebbene in maniera contenuta.
3. Sul fronte inflazionistico, è atteso uno scenario sempre stazionario anche nei prossimi mesi.
4. Mentre il quadrimestre precedente è stato caratterizzato da una ripresa dell'occupazione, le previsioni per i prossimi mesi sono improntate ad una moderata cautela, e la dinamica attesa mostra una tendenza prevalentemente stazionaria.
5. Non si prevede, nel breve periodo, una forte propensione ad investire da parte dei operatori, salvo qualche segnale di fiducia più significativo dalla cooperazione sociale.

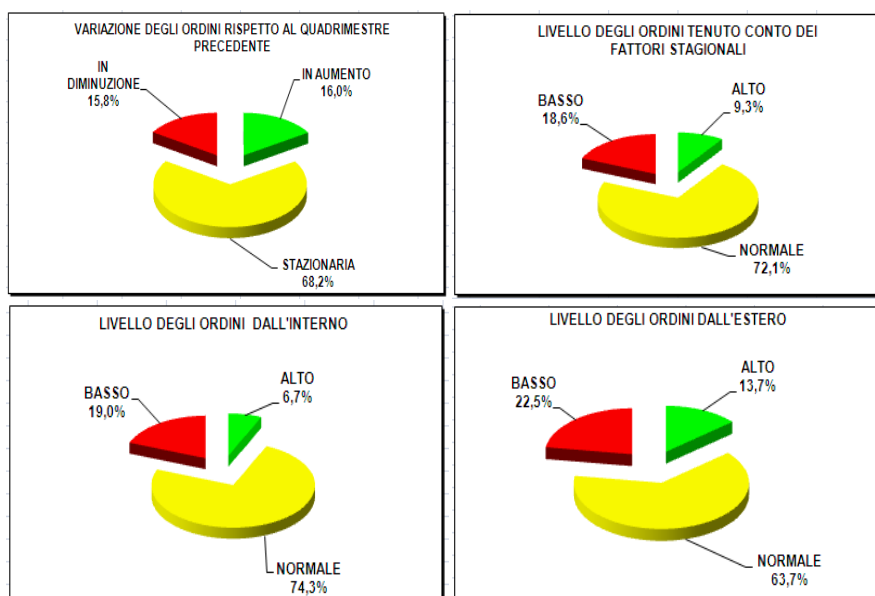
SITUAZIONE NEL SECONDO QUADRIMESTRE 2015

La domanda

Coerentemente con le aspettative espresse dai cooperatori prima dell'estate, prosegue la dinamica prevalentemente stazionaria della domanda. Anche nel secondo quadrimestre del 2015, la maggioranza assoluta degli intervistati, il 68,2%, ha indicato, infatti, come invariato il livello della domanda. Il 16% delle cooperative ha segnalato un aumento della domanda rispetto al quadrimestre precedente. Il 15,8% ha registrato, invece, una diminuzione della stessa.

Al netto dei fattori stagionali, il 74,3% delle cooperative ha giudicato normale il livello della domanda interna. Il 19% lo ha definito basso. Il 6,7% lo ha valutato alto.

Perde un po' slancio la dinamica congiunturale della domanda estera. Nel secondo quadrimestre 2015 aumentano, infatti, i giudizi negativi, che si attestano al 22,5%. Per il 63,7% delle imprese che si rivolgono ai mercati esteri il livello della domanda è giudicato normale. Il 13,7% delle strutture, quota percentuale in calo rispetto alla rilevazione precedente, ha valutato, invece, basso il livello della domanda estera nel secondo quadrimestre dell'anno.



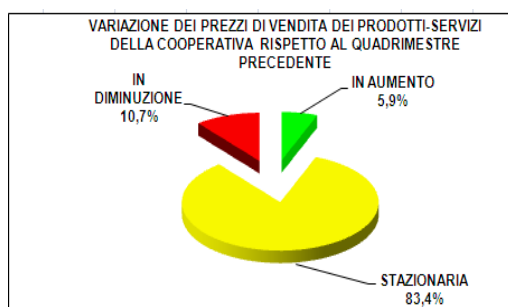
I prezzi

Prosegue, senza sosta, la decelerazione della dinamica inflativa.

Sul fronte dei prezzi di vendita delle cooperative, l'83,4% dei cooperatori intervistati ha dichiarato di averli mantenuti stabili nel secondo quadrimestre dell'anno.

Solo il 5,9% delle cooperative, una quota inferiore alle attese, è riuscita a rivedere verso l'alto i listini.

Si attesta, invece, al 10,7%, percentuale superiore alle attese, la quota di cooperative, che, per presidiare il mercato di riferimento, ha operato revisioni (anche ulteriori) al ribasso dei prezzi di vendita.

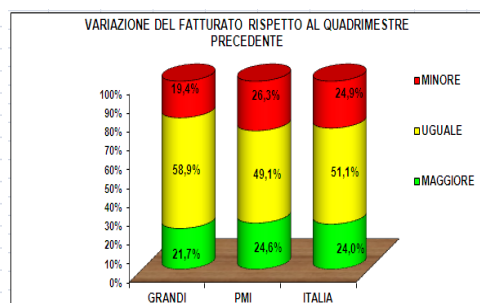
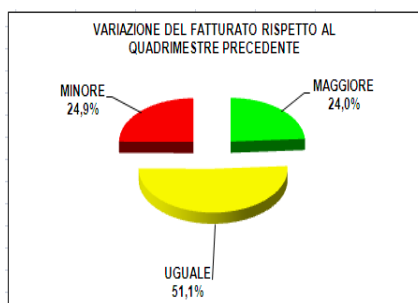


Il fatturato

La dinamica congiunturale del fatturato, sempre poco sostenuta dai prezzi finali di vendita, si conferma migliore, anche nel secondo quadrimestre dell'anno, tra le grandi imprese rispetto alle PMI.

Il saldo dei giudizi sul fatturato, infatti, è positivo tra le grandi imprese, mentre è, seppure in misura contenuta, negativo tra le PMI.

Nel complesso prevale una dinamica stazionaria del fatturato rispetto al quadrimestre precedente. In tal senso, la maggioranza assoluta delle cooperative, il 51,1%, ha registrato una sostanziale stabilità del volume di fatturato rispetto al quadrimestre precedente. Il 24% delle cooperative ha segnalato, invece, un aumento del giro d'affari. Il 24,9% degli intervistati ha segnalato, infine, una diminuzione del fatturato rispetto ai primi quattro mesi dell'anno.



La liquidità

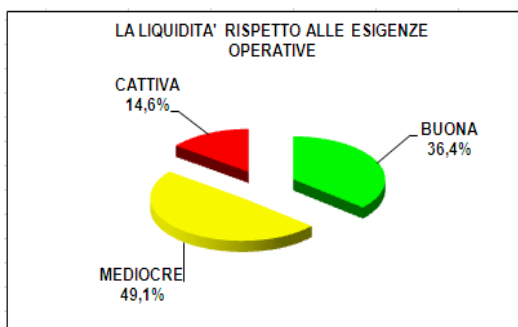
Non si registrano ulteriori segnali di miglioramento nei giudizi relativi alla gestione della tesoreria delle cooperative.

Si stabilizzano, infatti, le indicazioni relative alla disponibilità di liquidità rispetto alle esigenze operative.

Il livello di liquidità è considerato buono dal 36,4% degli intervistati.

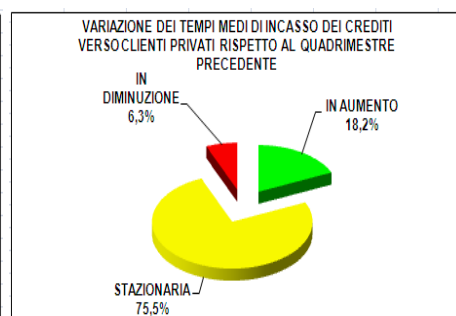
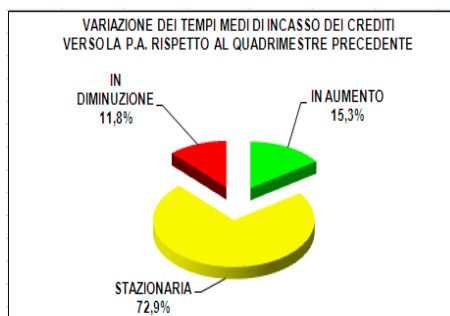
Il 14,6% ha espresso, invece, un giudizio negativo, valutando come insufficiente il livello di liquidità rispetto alle esigenze operative.

Per il restante 49% il giudizio non va oltre la mediocrità.



I pagamenti

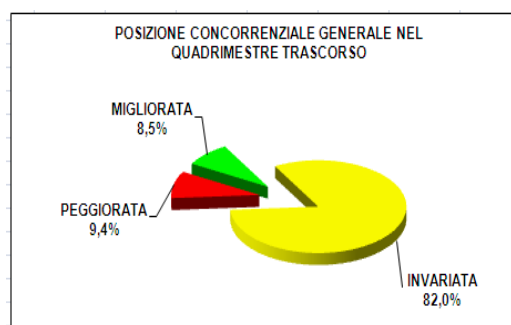
Sul fronte dei pagamenti dei crediti e, più in generale, degli arretrati dovuti dalla Pubblica Amministrazione alle cooperative il quadro permane molto eterogeneo, sia in relazione alla dimensione d'impresa sia alle aree territoriali. Con riferimento al tempo medio di incasso dei crediti vantati nei confronti della P.A., l'11,8% ha registrato una riduzione dei tempi rispetto al quadrimestre precedente. Il 15,3% delle cooperative ha segnalato, invece, un aumento dei tempi di incasso dei crediti rispetto al quadrimestre precedente, mentre il 72,9% delle imprese che lavora con la P.A. non ha, di fatto, registrato alcuna variazione. Nei rapporti con clienti privati, il 75,5% dei cooperatori non ha registrato variazioni significative dei tempi di incasso dei crediti. Solo il 6,3% degli intervistati è riuscito, invece, ad ottenere pagamenti in tempi più brevi rispetto al quadrimestre precedente. Il 18,2% ha segnalato, infine, un allungamento dei tempi di incasso.



Il posizionamento competitivo

Sebbene per la maggioranza assoluta delle cooperative, l'82%, la percezione del posizionamento competitivo nel mercato di riferimento rimanga stabile e invariata rispetto al quadrimestre precedente, prevalgono i giudizi negativi rispetto a quelli positivi.

Si attesta, infatti, nel secondo quadrimestre dell'anno, su livelli maggiori la quota di chi ha definito peggiorata la posizione concorrenziale della cooperativa, il 9,5%, rispetto a chi, invece, ha giudicato peggiore il posizionamento competitivo nel quadrimestre trascorso, l'8,5%.

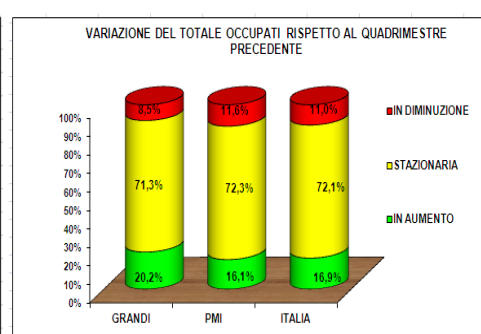
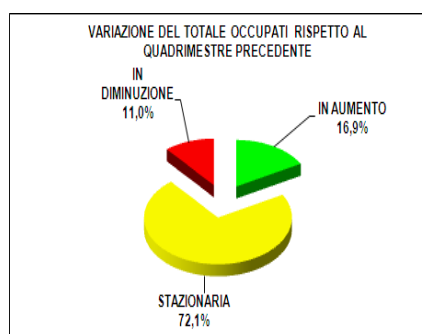


L'occupazione

Si rilevano, come previsto, i primi segnali di miglioramento della dinamica congiunturale della forza lavoro occupata, anche tra le PMI cooperative, grazie ai saldi positivi nella cooperazione sociale.

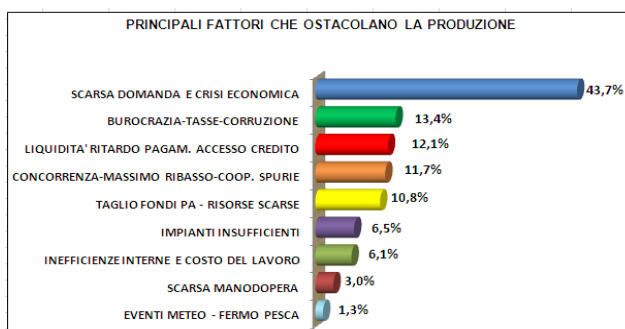
Nel complesso, sebbene il 72,1% dei cooperatori sia riuscito a mantenere stabili i livelli occupazionali anche nel secondo quadrimestre dell'anno, si mantiene più alta la quota di cooperative, il 16,9%, che ha espresso indicazioni di aumento delle risorse umane occupate rispetto a quelle di contrazione, che si attestano, invece, all'11%.

Tra le grandi imprese si segnala un rafforzamento del saldo positivo nei giudizi relativi alla forza lavoro occupata.

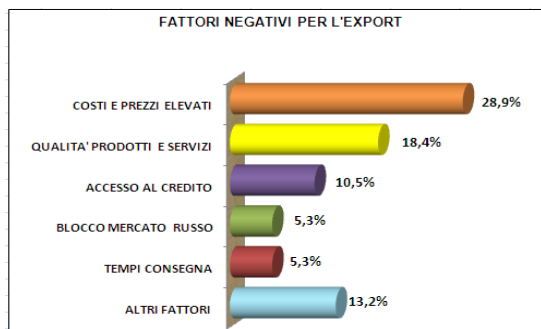


Gli ostacoli alle attività

Nonostante i segnali di ripresa, il 43,7% dei cooperatori, tra quelli che hanno lamentato ostacoli alla produzione, ha segnalato il basso livello della domanda quale principale impedimento per le attività della cooperativa nel secondo quadrimestre dell'anno. Dopo la criticità congiunturale rappresentata dal fattore "domanda insufficiente", tra i principali fattori negativi (aggregati nella categoria "altro"), si segnalano il fardello della burocrazia, le normative eccessivamente rigide (anche europee), la pressione fiscale, la scarsa liquidità ed il ritardo dei pagamenti, amplificati dalle difficoltà di accesso al credito, oltre alla concorrenza sleale e alle offerte al massimo ribasso, nonché la riduzione di fondi dalla Pubblica Amministrazione e, infine, tra i fattori endogeni, le inefficienze interne tra cui anche gli impianti insufficienti.



Con riferimento ai principali ostacoli alla proiezione sui mercati esteri e alle attività legate all'export, tra coloro che hanno indicato la presenza di fattori negativi, il 28,9% ha segnalato i costi e i prezzi elevati, il 18,4% la qualità dei prodotti e servizi, il 10,5% l'accesso al credito e il 5,3% anche i tempi di consegna. Tra gli altri fattori, si segnala la concorrenza sleale, le situazioni di embargo e, soprattutto, gli impedimenti burocratici (spesso amplificati da una ancora scarsa conoscenza dei mercati esteri, che trova riflesso in deficit organizzativi interni alle cooperative e nella carenza di personale specializzato nelle tematiche relative all'internazionalizzazione).



Il credito bancario

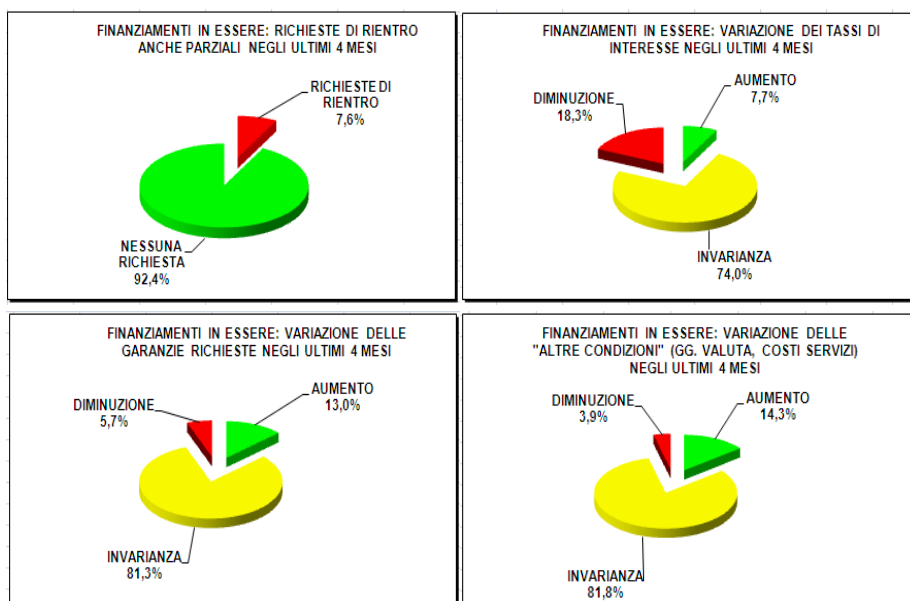
In un contesto in cui le condizioni creditizie sono giudicate ancora poco accomodanti, soprattutto dalle PMI cooperative, si segnala una lieve attenuazione della dinamica relativa alle richieste di rientro sui prestiti.

Nel secondo quadrimestre del 2015, il 7,6% delle cooperative con finanziamenti in essere ha ricevuto richieste di rientro (anche parziali) dalle banche.

Sul fronte dei tassi applicati, il 7,7% dei cooperatori ha segnalato un riallineamento verso l'alto dello spread. Il 18,3%, invece, ha constatato un riallineamento verso il basso. Per il 74% dei cooperatori lo spread è rimasto invariato.

Per quanto riguarda le garanzie richieste sui finanziamenti in essere, solo il 5,7% dei cooperatori ha registrato un riallineamento verso il basso del sistema delle garanzie. Il 13% dei cooperatori ha segnalato richieste aggiuntive a garanzia dei finanziamenti erogati da parte delle banche. Per l'81,3% il sistema delle garanzie è rimasto invariato.

Riguardo alle condizioni accessorie applicate dalle banche (gg. valuta, costo servizi, ecc.) sui finanziamenti già in corso, prevale sempre la tendenza alla maggiore onerosità, rispetto all'applicazione di condizioni più vantaggiose.



PREVISIONE PER I PROSSIMI QUATTRO/CINQUE MESI

La fiducia

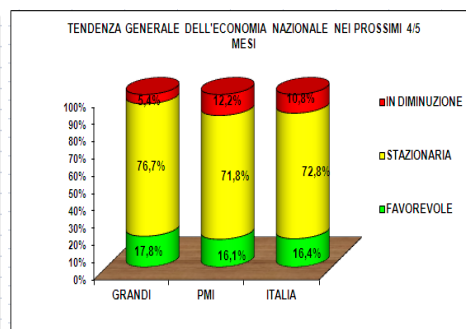
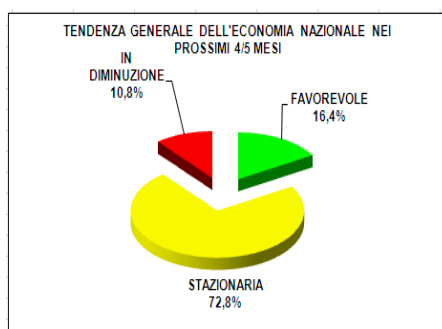
L'attenuazione dei morsi della crisi e i recenti riallineamenti verso l'alto nelle stime di crescita dell'economia italiana trovano riflesso in un debole consolidamento, in territorio positivo, del *sentiment* dei operatori rispetto allo scenario macroeconomico nazionale di breve periodo.

Si attesta al 16,4% la quota di operatori che si dichiara fiduciosa ed intravede un recupero ulteriore dell'economia italiana nei prossimi mesi.

Il 10,8% di operatori considera, però, ancora realistici i rischi al ribasso per l'economia italiana e si aspetta un peggioramento del quadro macroeconomico nel nostro Paese.

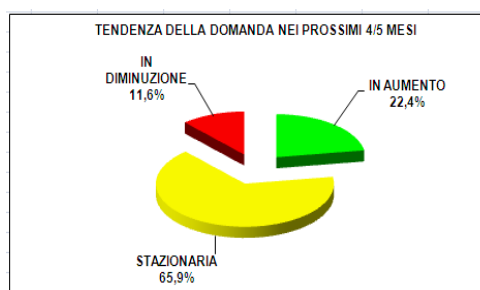
La maggioranza assoluta degli intervistati, il 72,8%, non prevede significative correzioni al rialzo per l'economia italiana e delinea un andamento prevalentemente stazionario del Sistema Italia nei prossimi mesi.

La fiducia appare un po' più sostenuta tra le grandi cooperative rispetto alle PMI.



Le attese sulla domanda

Gli ultimi mesi dell'anno dovrebbero rafforzare, sebbene in maniera contenuta, le attese di risalita della domanda. Il 22,4% dei cooperatori delinea uno scenario di recupero della domanda nei prossimi mesi. Solo l'11,6% degli operatori attende una diminuzione della domanda. La maggioranza assoluta dei cooperatori, il 65,9%, non prevede variazioni significative degli ordini e della domanda a breve termine. Ancora apprezzabile, sebbene in flessione rispetto alla rilevazione precedente, la percezione di sovradimensionamento della capacità produttiva delle cooperative. Si attesta, infatti, al 17,1% la quota di cooperatori che ritiene di avere una capacità produttiva sovradimensionata.

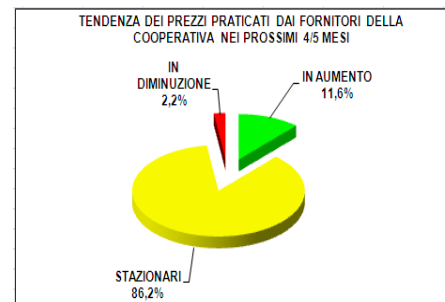
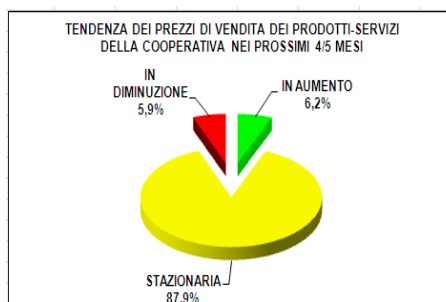


Le attese sui prezzi

Sul fronte inflazionistico è atteso uno scenario sempre stazionario anche per i prossimi mesi.

Tuttavia, il 5,9% di cooperatori farà ricorso alla leva del prezzo (ritoccano verso il basso i listini) per sostenere le vendite. Solo il 6,2% degli operatori è orientato, invece, a ritoccare lievemente verso l'alto i prezzi. Per la maggioranza assoluta dei cooperatori, l'87,9%, la dinamica dei prezzi finali di vendita delle cooperative per i prossimi 4-5 mesi è prevista come stazionaria.

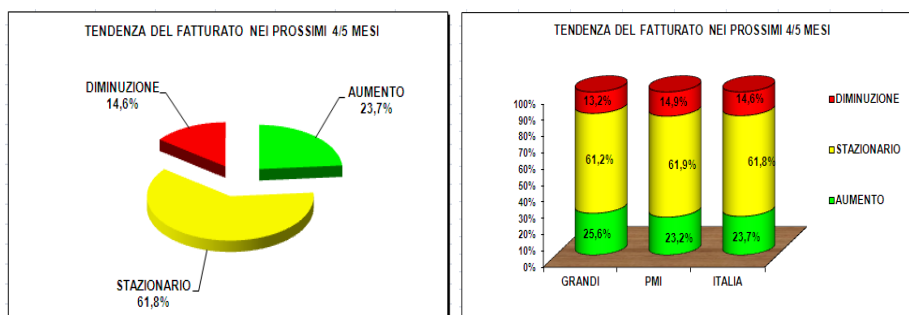
Anche sul lato dei costi di fornitura, la dinamica congiunturale non dovrebbe essere interessata da significative variazioni. In tal senso, oltre l'86% dei cooperatori non attende alcuna variazione dei prezzi praticati dai fornitori nei prossimi mesi.



Le attese sul fatturato

La dinamica del fatturato è prevista in debole risalita ed è prevalentemente legata alla componente stagionale. Il recupero congiunturale del fatturato è atteso sia tra le grandi imprese sia tra le PMI e, a livello settoriale nell'agroalimentare.

Nel complesso, il 23,7% dei cooperatori attende una crescita del fatturato nei prossimi mesi. Il 61,8% degli operatori non prevede variazioni significative dei ricavi nel breve periodo, mentre il 14,6% ne prospetta una contrazione. Il saldo dei giudizi dovrebbe essere, comunque, positivo in tutti i settori.



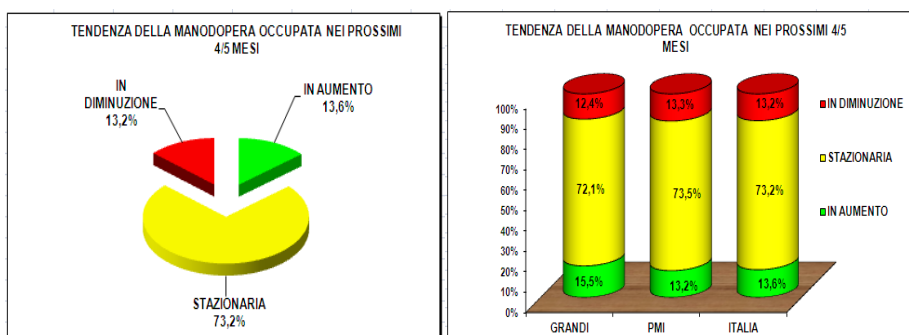
Le attese sull'occupazione

La dinamica attesa sull'occupazione mostra per i prossimi mesi una tendenza prevalentemente stazionaria.

Tuttavia, si segnala un saldo atteso positivo nella cooperazione sociale, sebbene di entità contenuta.

Nel complesso il 73,2% degli operatori non prevede alcuna significativa variazione della manodopera occupata nei prossimi mesi.

Il 13,6% prevede un aumento delle risorse umane nei prossimi mesi (quota che sale al 15,5% tra le grandi cooperative). Di contro il 13,2% dei cooperatori ha espresso indicazioni di deterioramento (indicazioni segnalate sia tra le grandi cooperative sia tra le PMI).

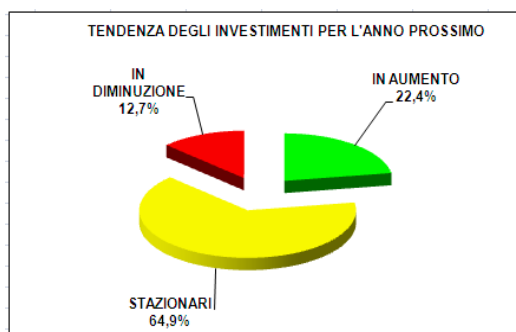


Le attese sugli investimenti

Migliorano, ma di poco, le prospettive legate ad un aumento della spesa per investimenti. Sebbene la maggioranza assoluta delle cooperative, il 64,9%, manterrà stazionaria la spesa per investimenti, prevalgono le indicazioni di aumento rispetto a quelle di diminuzione. Circa due cooperative su dieci aumenteranno gli investimenti per l'anno prossimo. Il 12,7% delle cooperative, invece, ne ridurrà la portata.

A livello settoriale la propensione ad investire è maggiore nella cooperazione sociale.

Prevalgono, invece, giudizi negativi sugli investimenti nella cooperazione di consumo e nel settore delle costruzioni.

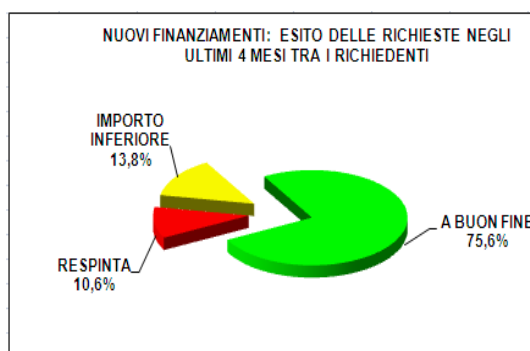


Le attese sul credito bancario

Procede, ma non in modo generalizzato, il processo di normalizzazione delle condizioni di accesso al credito.

In alcune aree territoriali, specialmente nel Mezzogiorno, permangono ancora rigidi i criteri di concessione del credito.

Con riferimento alla richiesta di nuovi finanziamenti, nel secondo quadrimestre 2015, il 10,6% degli operatori che si è rivolto alle banche per un prestito si è visto rifiutare la domanda e non ha ottenuto alcun importo. Al 13,8% delle cooperative è stato, invece, accordato un importo inferiore a quello richiesto.



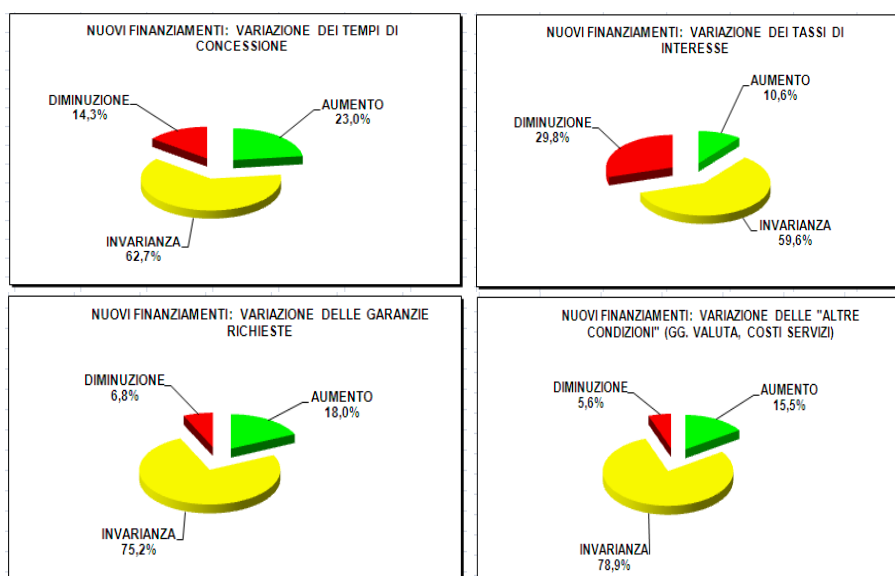
Le condizioni generali di offerta sembrano essere più accomodanti, sebbene ancora prevalentemente selettive.

Nel complesso, il 62,7% degli intervistati non ha registrato variazioni significative dei tempi di istruttoria. Il 14,3% dei cooperatori ha segnalato, invece, una diminuzione dei tempi di attesa. Di contro, il 23% degli intervistati ha registrato un allungamento dei tempi di istruttoria prima della concessione del prestito.

Per quanto riguarda i tassi applicati sui nuovi prestiti, il 10,6% dei cooperatori ha registrato una crescita del tasso lordo applicato dalle banche. Il 59,6% degli operatori ha segnalato tassi invariati rispetto alle precedenti condizioni di erogazione. Il 29,8% degli operatori è riuscito, invece, a spuntare tassi migliori e più bassi rispetto ai livelli precedenti, grazie peraltro ad una discesa dei tassi di riferimento.

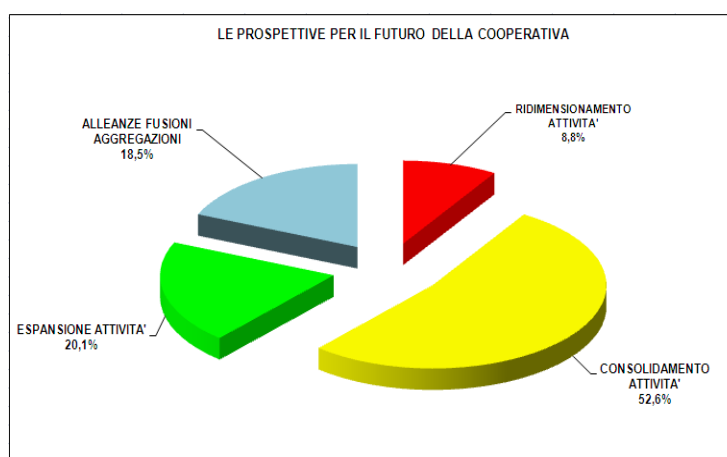
Sul fronte del sistema delle garanzie (che, si ribadisce, spesso assume natura personale), il 18% degli intervistati ha segnalato un appesantimento delle garanzie richieste. Per la maggioranza assoluta degli operatori, il 75,2%, non si registra, invece, una variazione delle garanzie richieste. Il 6,8% degli operatori ha registrato, infine, un allentamento delle garanzie richieste.

Con riferimento alle condizioni accessorie (gg. valuta, costo servizi, imposizione di oneri aggiuntivi, ecc.), il 78,9% degli operatori ha segnalato come invariati gli oneri accessori imposti dalle banche rispetto al finanziamento erogato. Il 15,5% dei cooperatori ha segnalato, invece, un reale inasprimento delle condizioni accessorie applicate sui nuovi prestiti. Solo il 5,6% ha registrato una diminuzione.



Le prospettive per il futuro

La vitalità del movimento cooperativo e il pragmatismo dei gruppi dirigenti delle cooperative, trovano riflesso nel rafforzamento delle prospettive positive per il futuro. In tal senso, il 52,6% delle cooperative ha segnalato come prospettiva quella di consolidare ulteriormente le attività in essere. Il 20,1%, ha espresso indicazioni volte all'espansione delle attività. Il 18,5% ha segnalato come prospettiva la strada delle aggregazioni, in particolare attraverso processi di fusione, o attraverso la realizzazione di alleanze strategiche, o tramite l'adesione a forme organizzative allargate (in alcuni casi si tratta di percorsi associati all'espansione delle attività in altri mercati). Infine, solo l'8,8% delle cooperative ha prospettato un ridimensionamento delle attività.



APPENDICE 1 - Note metodologiche e panel

L'utilizzo dello strumento dell'indagine congiunturale, condotta periodicamente con cadenza quadrimestrale dagli uffici studi delle Associazioni che fanno riferimento all'Alleanza delle Cooperative Italiane, nasce dall'esigenza di pervenire a un più alto grado di conoscenza e di colmare le lacune informative nelle analisi economiche e previsionali di breve periodo relative all'insieme delle imprese cooperative. Queste ultime, infatti, non sono ancora adeguatamente rappresentate nel dibattito economico, pur risultando assai rilevanti per l'economia italiana nel suo complesso. Lo strumento d'indagine adottato, un questionario di tipo "flessibile" articolato in tre sezioni, raccoglie, soprattutto, dati di tipo qualitativo (giudizi, valutazioni, previsioni, ecc.). Le domande qualitative richiedono giudizi e previsioni su livelli e dinamiche di singole variabili. La gran parte delle domande presuppone, infatti, l'indicazione di aumento, di stabilità, o di diminuzione della variabile considerata.

Le analisi effettuate, come da consuetudine, sono condotte a partire dall'osservazione delle risposte date alle domande di cui si compone il questionario. L'aggregazione delle frequenze riscontrate nelle diverse modalità di risposta previste nel questionario stesso consente di misurare le valutazioni fornite dagli intervistati sulle variabili indagate e di sintetizzarle, sia su base relativa, sia eventualmente attraverso i "saldi", ossia le differenze, eventualmente ponderate, tra le diverse modalità. Per quanto riguarda la struttura dei contenuti, l'impostazione scelta è finalizzata a dare esclusiva enfasi ai dati statistici relativi all'insieme delle imprese che fanno riferimento all'Alleanza delle Cooperative Italiane, fornendo nel contempo uno spaccato per dimensione d'impresa e, in prospettiva, per area territoriale e per settore. L'impostazione dell'analisi è strutturata prevedendo un approccio di tipo comparativo (analisi su serie storica). Questo approccio riflette la necessità di approfondire le tematiche trattate senza, tuttavia, dover incorrere nei limiti e nelle eccessive semplificazioni e generalizzazioni che i confronti con il contesto economico italiano e internazionale spesso impongono all'analista. La tecnica di rilevazione utilizzata prevede sia la trasmissione del questionario via e-mail, con supporto telefonico e assistenza laddove implicitamente o esplicitamente richiesto, sia l'intervista telefonica diretta. Poiché le imprese cooperative individuate, che fanno riferimento all'Alleanza delle Cooperative Italiane, sono libere di partecipare o meno all'indagine, generalmente non si riescono ad ottenere campioni statistici ma si opera con un "panel di rispondenti" (che si cerca di mantenere costante nel tempo), rappresentativo dei diversi settori, ambiti territoriali e dimensioni d'impresa in cui si articola l'insieme delle realtà aderenti all'Alleanza delle Cooperative Italiane.

Trattandosi di indagini congiunturali, l'utilizzazione di un panel di rispondenti è prassi consolidata in sede internazionale. L'elaborazione dei dati del panel (646 rispondenti a Settembre 2015) permette così di giungere a risultanze in grado di cogliere tendenze, attese, mutamenti, andamenti e fenomeni, anche di tipo particolare, relativi all'universo delle cooperative attive che fanno riferimento all'Alleanza delle Cooperative Italiane.

Questa sesta rilevazione è stata condotta a partire dal giorno 7 Settembre 2015. Gli ultimi dati ed informazioni utili per la redazione del rapporto congiunturale sono quelli pervenuti entro il 25 Settembre 2015. L'attività di rilevazione relativa a circa 538 cooperative facenti parte del panel è stata realizzata da SWG Spa - società di ricerche sociali ed economiche di Trieste (292 interviste) e da Eurema soc. coop. - istituto di studi e ricerche di Firenze (246 interviste).

Nel complesso, si può esprimere un giudizio più che soddisfacente, sia con riferimento al processo di interiorizzazione delle finalità delle rilevazioni congiunturali, sia per quanto riguarda l'adesione delle cooperative all'iniziativa avviata.

APPENDICE 2 - Il questionario d'indagine

Cooperativa rispondente - Denominazione

A) QUADRIMESTRE TRASCORSO

1. Nel quadrimestre trascorso, tenuto conto dei fattori stagionali, il livello della domanda di prodotti/servizi o degli ordini è:
 alto normale basso
2. Nel quadrimestre trascorso il livello della domanda di prodotti/servizi sul mercato interno è :
 alto normale basso
3. Nel quadrimestre trascorso il livello della domanda di prodotti/servizi dall'estero è :
 alto normale basso la cooperativa non opera sul mercato estero
4. Le giacenze dei prodotti finiti sono:
 superiori al normale normali inferiori al normale
 non sono presenti scorte in giacenza
 non abbiamo scorte in giacenza (data la natura della cooperativa)
5. La situazione di liquidità rispetto alle esigenze operative è:
 buona mediocre cattiva
6. Rispetto al quadrimestre precedente il tempo medio di incasso dei crediti è stato:
per i crediti verso la Pubblica Amministrazione in aumento stazionario in diminuzione
per i crediti verso altri clienti in aumento stazionario in diminuzione
7. La variazione della domanda di prodotti/servizi rispetto al quadrimestre precedente è risultata:
 in aumento stazionaria in diminuzione
8. La variazione dei prezzi di vendita dei Vostri prodotti/servizi, sempre rispetto al quadrimestre precedente, è risultata:
 in aumento stazionaria in diminuzione
9. Nel quadrimestre trascorso i prezzi a Voi praticati dai fornitori (rispetto ai precedenti listini) sono:
 aumentati stazionari diminuiti
10. La posizione concorrenziale generale della cooperativa per il quadrimestre appena trascorso è:
 migliorata invariata peggiorata
11. Il fatturato nel quadrimestre appena trascorso è stato rispetto al quadrimestre precedente:
 maggiore uguale minore
12. La variazione rispetto al quadrimestre precedente del totale degli occupati (soci lavoratori/addetti non soci/collaboratori) è risultata:
 in aumento stazionaria in diminuzione

B) QUADRIMESTRE SUCCESSIVO

1. Nei prossimi 4/5 mesi la tendenza della domanda dei Vostri prodotti/servizi in generale sarà:
 in aumento stazionaria in diminuzione
2. Nei prossimi 4/5 mesi la tendenza dei prezzi di vendita dei Vostri prodotti/servizi sarà:
 in aumento stazionaria in diminuzione
3. I prezzi che Vi praticeranno i fornitori (rispetto ai listini attuali) saranno:
 in aumento stazionari in diminuzione
4. La tendenza del fatturato sarà:
 aumento stazionarietà diminuzione
5. La tendenza della manodopera occupata sarà, nei prossimi 4/5 mesi:
 in aumento stazionaria in diminuzione
6. Nei prossimi 4/5 mesi la tendenza generale dell'economia nazionale, indipendentemente dall'andamento settoriale e complessivo della cooperativa, sarà:
 favorevole stazionaria in diminuzione

C) ULTERIORI INFORMAZIONI DI RILIEVO

1. Tenuto conto del portafoglio ordini e/o della probabile evoluzione della domanda nel corso dei prossimi 12 mesi, considerate la Vostra capacità produttiva:
 più che sufficiente sufficiente insufficiente
2. Ci sono attualmente fattori che ostacolano la Vostra produzione/fornitura del servizio?
 Sì No
Se sì, quali?
1. insufficienza di domanda 2. scarsità di manodopera
3. insufficienza negli impianti 4. altri motivi
3. Le Vostre esportazioni sono state condizionate da fattori negativi?
 Sì No la cooperativa non opera sul mercato estero
Se sì, quali? (max. 3 risposte):
1. costi e prezzi più elevati 2. tempi di consegna più lunghi 3. finanziamenti meno facili
4. impedimenti burocratici 5. qualità dei prodotti 6. altri fattori
4. Quale tendenza prevedete per gli investimenti che la cooperativa andrà ad effettuare nell'anno prossimo (tenuto conto dello stadio di realizzazione dei programmi di investimento in corso e delle Vostre intenzioni e/o decisioni già approvate)?
 aumento stazionario diminuzione
5. Quali sono le prospettive della cooperativa per il futuro?
 ridimensionamento attività consolidamento attività espansione attività (anche in altri mercati)
 realizzazione alleanze strategiche - fusione con altri - adesione a forme organizzative allargate
6. Negli ultimi quattro mesi, in relazione ai finanziamenti in essere, avete registrato (risposte multiple):

	aumento	invarianza	diminuzione
Tassi di interesse	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Garanzie richieste	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Altre condizioni (gg. Valuta, costi servizi)	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Richieste di rientro anche parziali	<input type="checkbox"/> Sì		<input type="checkbox"/> No
7. Negli ultimi quattro mesi avete presentato richieste di nuovi finanziamenti?
 Sì e abbiamo ottenuto il finanziamento richiesto Sì, ma non abbiamo ottenuto il finanziamento
 Sì, ma abbiamo ottenuto un ammontare inferiore a quello richiesto No
8. Nell'ipotesi che abbiate ottenuto un finanziamento, avete registrato (risposte multiple):

	aumento	invarianza	diminuzione
Tempi di concessione	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Tassi di interesse	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Garanzie richieste	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Altre condizioni (gg. Valuta, costi servizi)	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>